



ORGANI DELL'ENTE E DIREZIONE GENERALE



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE****Presidente**

- Gianni MANCUSO

Vice Presidente

- Tullio SCOTTI

Consiglieri

- Ezio ABRAMI
- Oscar GANDOLA
- Carla MAZZANTI
- √ Gaetano PENOCCHIO
- Francesco SARDU
- Alberto SCHIANCHI
- Davide ZANON

COLLEGIO SINDACALE**Presidente**

- * Laura PIATTI

Componenti effettivi

- ◇ Vinca Maria SANT'ELIA
- Marco DELLA TORRE
- Fernando FIORAMONTI
- Pietro VALENTINI MARANO

Supplenti

- Marco BETTI
- Mario BRUNO
- _____
- * Claudia RICCI
- ◇ Monica AVERSA

Direttore Generale

Giovanna LAMARCA

- Membro del Comitato Esecutivo

* In rappresentanza del Ministero del Lavoro

◇ In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

√ Presidente della FNOVI





L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI PROVINCIALI



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



01 - PARLAPIANO ANTONINO	(Agrigento)
02 - MARTINENGO ROBERTO	(Alessandria)
03 - MAZZANTI CARLA	(Ancona)
04 - FILIPPINI LORIS	(Aosta)
05 - ORLANDI FABIO	(Arezzo)
06 - SPINOSI VINCENZO	(Ascoli Piceno)
07 - MADONNA RICCARDO	(Asti)
08 - LANZA ANGELO RAFFAELE	(Avellino)
09 - DE MICCOLIS ANGELINI FRANCESCO P.M.	(Bari)
10 - OBALDI GIAN LUCA	(Belluno)
11 - GIORDANO GIOVANNA	(Benevento)
12 - VENEZIANI ANNALISA	(Bergamo)
13 - CASCIO GIUSEPPE	(Bologna)
14 - BARONE SALVATORE	(Bolzano)
15 - ABRAMI EZIO	(Brescia)
16 - ZIZZI PIETRO	(Brindisi)
17 - ROSANIO ANGELO	(Cagliari)
18 - AMICO VITTORIO	(Caltanissetta)
19 - COLITTI DOMENICO	(Campobasso)
20 - D'ALBORE VINCENZO	(Caserta)
21 - LEOTTA ANTONINO	(Catania)
22 - GRANDINETTI GIANLUCA	(Catanzaro)
23 - TORZI GIUSEPPE ANTONIO	(Chieti)
24 - GANDOLA OSCAR	(Como e Lecco)
25 - CHIARELLI DOMENICO	(Cosenza)





26 - PENG0 GRAZIANO	(Cremona)
27 - SPADAFORA SAVERIO	(Crotone)
28 – DEPETRIS DARIO	(Cuneo)
29 – SCIUTO MAURIZIO ANTONIO	(Enna)
30 - GUIDA PAOLO	(Ferrara)
31 - GUARDABASSI MARCO	(Firenze e Prato)
32 - CARUSO ANNIBALE	(Foggia)
33 – BITOSS1 FRANCO	(Forlì)
34 – FIORAMONTI FERNANDO	(Frosinone)
35 – JACOPO MAGNANINI	(Genova)
36 – TEL GIOVANNI	(Gorizia)
37 - GIOMINI ROBERTO	(Grosseto)
38 - IPPOLITO ANTHONY	(Imperia)
39 – PAGLIONE CANDIDO	(Isernia)
40 - FUORTO FILIPPO	(L’Aquila)
41 – PEIRONE PAOLO	(La Spezia)
42 – CAMPAGNA MASSIMO	(Latina)
43 – PEZZULLA FRANCESCO A.M.	(Lecce)
44 - FANETTI DANIELE	(Livorno)
45 - TORNIELLI GIUSEPPE	(Lodi)
46 - GRIDELLI MARINA	(Lucca)
47 - MANCIOLA GIUSEPPE	(Macerata)
48 – VERONESI GIANMARIA	(Mantova)
49 - RABUSCA GIAMPIERO	(Massa Carrara)
50 - DONATO LUIGI	(Matera)





51 – BARTOLONE ANTONINO	(Messina)
52 – TORRIANI LAURA	(Milano)
53 - SPINOSO FEDERICO	(Modena)
54 - CACCIAPUOTI MARIO	(Napoli)
55 - NERI GIORGIO	(Novara)
56 - RUGGIU ANTIOCO	(Nuoro)
57 - SARDU FRANCESCO	(Oristano)
58 - ZERBETTO MARIA ANTONIA	(Padova)
59 - GIAMBRUNO PAOLO	(Palermo)
60 - SCHIANCHI ALBERTO	(Parma)
61 - RINALDI ANGELO	(Pavia)
62 - CROTTI CARLO	(Perugia)
63 – BECHELLI VALENTINA	(Pesaro e Urbino)
64 - DELLA TORRE MARCO	(Pescara)
65 - RIBONI MASSIMO	(Piacenza)
66 – GUERRINI ALESSANDRO	(Pisa)
67 - MOSCHINI RAIMONDO	(Pistoia)
68 – SCOMPARCINI PAOLO	(Pordenone)
69 – MARRANCHIELLO EGIDIO	(Potenza)
70 – SUDANO IGNAZIO	(Ragusa)
71 - COTTIGNOLI GIOVANNI	(Ravenna)
72 – CRISTARELLA SANTO	(Reggio Calabria)
73 - VILLA MAURO	(Reggio Emilia)
74 - LAFIANDRA DINO CESARE	(Rieti)
75 - MORETTI PIER PAOLO	(Rimini)





76 - ARRIGHI ALESSANDRO	(Roma)
77 – NICOLI PIER ANDREA	(Rovigo)
78 – MORENA LUIGI	(Salerno)
79 - PUTZOLU ANTONIO	(Sassari)
80 - PALLADINO VALERIA	(Savona)
81 – BETTI MARCO	(Siena)
82 – BRUNNO VINCENZO	(Siracusa)
83 - ZECCA ORESTE	(Sondrio)
84 - DE VITA COSIMO	(Taranto)
85 - MISANTONE PASQUALE	(Teramo)
86 - VALENTINI MARANO PIETRO	(Terni)
87 – STRAMAZZO MASSIMO	(Torino)
88 - BRUNO MARIO	(Trapani)
89 – AZZOLINI LUCIANO	(Trento)
90 - ZANON DAVIDE	(Treviso)
91 – DAPAS FRANCO	(Trieste)
92 – INTERSIMONE CARMELO	(Udine)
93 - MANFREDI ROBERTO	(Varese)
94 – NEGRETTO FABIO	(Venezia)
95 - BEER DONATELLA	(Verbano Cusio Ossola)
96 - GARIZIO ALESSANDRO	(Vercelli e Biella)
97 - MORBIOLI GIANPAOLO	(Verona)
98 – MAZZITELLI DOMENICO	(Vibo Valentia)
99 - BIZZOTTO FRANCO	(Vicenza)
100 - SCIPIONI GOFFREDO	(Viterbo)



PAGINA BIANCA



**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



Colleghi Delegati,

così come stabilito dall'art. 15, comma 1, lettera g), dello Statuto dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2015, ha deliberato il bilancio di esercizio 2014, il 57esimo dall'istituzione dell'Ente.

È opportuno segnalare che, nell'ottica di armonizzazione e raccordabilità dei bilanci degli Enti previdenziali privati, il Ministero del Lavoro, con nota del 24 ottobre 2014, avente ad oggetto "D.M. 27 marzo 2013 - Criteri e modalità di predisposizione dei bilanci contabili delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", ha fornito indicazioni operative per consentire alle Casse, in fase di prima applicazione della normativa citata, di predisporre, in aggiunta al bilancio civilistico, nuovi adempimenti in materia di rendicontazione finanziaria. Nello specifico, il Ministero, ai sensi dell'art. 5 del D.M. citato, ha richiesto di affiancare al documento di bilancio, redatto in base alla disciplina civilistica, i seguenti documenti che costituiscono allegati al bilancio stesso:

- Rendiconto finanziario in termini di liquidità;
- Conto consuntivo in termini di cassa;
- Rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Sul rispetto delle modalità operative, il Ministero del Lavoro faceva proprie le indicazioni del MEF, il quale, viste le difficoltà rappresentate dalle Casse, nonché i tempi necessari per conformare gli Statuti alla nuova data di approvazione del bilancio di esercizio del 30 aprile, consentiva, in via eccezionale e solo per il 2014, che potesse essere rispettata la tempistica vigente secondo i singoli regolamenti interni, prevedendo quindi una deroga a quanto disposto dall'art. 24 del d.lgs. n. 91/2011.

Tenuto conto di quanto riportato, l'Ente predisporrà ed approverà il bilancio di esercizio 2014, seguendo il consueto iter statutario. Inoltre le difficoltà organizzative, costituite essenzialmente dall'impostazione dei programmi di contabilità in uso e dalla formazione delle risorse dedicate, consentiranno di adeguare alle nuove modalità di rendicontazione solo i dati dell'esercizio 2015.

Entro l'anno corrente si procederà all'adeguamento delle date di approvazione previste nello Statuto, sia per il bilancio di esercizio sia per il bilancio di previsione.

Per quanto concerne il Bilancio di esercizio 2014 si procederà ad una riclassificazione dello stesso per macro voci, in linea con i flussi finanziari trimestrali che già vengono inviati ai Ministeri vigilanti, oltre che alla predisposizione del conto economico coerente con lo schema di budget economico annuale, nonché alla stesura del rapporto dei risultati relativi alla missione previdenziale e a quelle delle spese di gestione.

Si segnala, tra gli adempimenti imposti dalle norme generali, che permane l'obbligo di adeguarsi alle disposizioni dettate in materia di spending review. In particolare inizialmente l'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) aveva previsto che a decorrere dal 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti previdenziali privatizzati potessero assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 % della spesa sostenute per consumi intermedi nell'anno 2010. Detta percentuale è stata poi innalzata al 15%, con la legge 23 giugno 2014, n.89, determinando quindi un maggior versamento a carico dell'Ente.

Un ulteriore intervento normativo che ha inciso sugli introiti dell'Ente è stato l'innalzamento dell'aliquota sui proventi di natura finanziaria, che è passata dal 20% al 26% a far data dal 1° luglio 2014, erodendo così i rendimenti derivanti dalle cedole incassate e dalle plusvalenze realizzate nel corso dell'anno.

Sempre in seguito a disposizioni di carattere generale, si rammenta che nel corso del 2014 ha avuto piena attuazione il passaggio alla fatturazione elettronica, che dal mese di giugno è diventata obbligatoria come unica modalità di pagamento, comportando importanti modifiche ed implementazioni delle procedure interne, nonché difficoltà di rapporti con i fornitori che a tutt'oggi non sono del tutto superate.

Con riferimento invece alle attività che hanno avuto impulso da programmazione interna all'Ente si segnala la messa in atto del progetto di riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Enpav. Si tratta di un progetto che si è reso indispensabile a seguito dei sostanziali mutamenti ed implementazioni delle attività negli ultimi 15 anni, a fronte di una struttura che ha mantenuta inalterata la propria impostazione dagli anni della privatizzazione. Investire nella formazione e nella valorizzazione delle risorse umane contribuisce ad accrescere il valore aziendale e a migliorare la qualità del servizio reso agli iscritti. In quest'ottica e con questo obiettivo finale qualitativo è stata avviata la revisione dei processi e della struttura organizzativa. La

Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 - Fax 06/492.003.57

sito web: www.enpav.it - e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582





definizione delle responsabilità e l'individuazione delle conseguenti competenze relative a tutto il personale saranno il fulcro del progetto di valutazione delle performance, che sarà avviato all'esito della riorganizzazione.

Sul fronte poi della trasparenza e della proceduralizzazione delle attività è stato avviato l'iter per il completamento del Modello di gestione del patrimonio, aggiungendo la regolamentazione per gli investimenti immobiliari, con particolare attenzione alla governance del processo di investimento, ai limiti ed agli strumenti di controllo e di monitoraggio del patrimonio immobiliare. E' stato predisposto un Dossier, che sarà opportunamente aggiornato ogni anno, con la valutazione degli immobili detenuti direttamente dall'Enpav ovvero indirettamente tramite le società totalmente partecipate dall'Ente stesso, per valorizzare gli asset esistenti e pianificare la migliore strategia futura. Il Modello della gestione del patrimonio contiene le regole per definire la politica di investimento, i compiti e le responsabilità degli Organi coinvolti nel processo di investimento, i limiti di rischio da rispettare e le modalità del monitoraggio degli investimenti, pertanto l'implementazione di detto Modello con le regole per la componente immobiliare del patrimonio, rappresenta la piena espressione della trasparenza nell'ambito del settore degli investimenti. Comunque il Modello rappresenta di fatto la formalizzazione e l'affinamento di prassi già seguite da tempo dall'Ente.

Con riferimento alle attività core, prevido-assistenziali, si segnala quanto segue.

E' stata consolidata l'attività di recupero crediti già avviata nel corso del 2013, che ha portato ad una riduzione di circa il 70% del debito complessivo riferito al periodo 2002-2012, con un tasso di morosità sull'intero periodo che è sceso all'1,2 % (dal 3,3% iniziale), considerando sia le somme effettivamente incassate sia quelle oggetto di dilazione del pagamento. Si dovrà attendere la chiusura dei piani di rateazione per fare un bilancio effettivo dei risultati ottenuti. Si aggiunga che oltre 400 sono state le richieste di cancellazione dall'albo professionale per inadempimento nel pagamento dei contributi, il risultato è stato che oltre la metà dei veterinari interessati hanno regolarizzato o avviato un piano di rateazione, 50 sono stati cancellati dall'Albo, oltre un centinaio sono in attesa di una definizione della loro posizione. Con questo intervento incisivo di recupero crediti si è voluta affrontare la situazione di coloro che avevano più annualità di debito, pertanto allo stato attuale solo il 5,7 % degli inadempienti ha più di cinque annualità di contributi da pagare, mentre l'82% dei morosi ha due annualità di debito, con quindi una probabilità di rientro del debito molto elevata.

Inoltre sono stati sviluppati servizi on line per gli associati volti a consentire la regolarizzazione degli adempimenti: rettifiche modelli errati (n. 862), invio Modelli 1 ante 2014 mancanti (n. 3743) che hanno generato eccedenze di contributi complessivamente pari a € 624.000, verifiche da parte dell'iscritto della funzione degli addebiti dei pagamenti sul conto corrente. Queste attività, unitamente alla acquisizione on line dei Modelli annuali e all'emissione on line dei Mav, hanno consentito un'automazione dei processi di controllo e di regolarizzazione delle posizioni e una piena autonomia da parte degli associati nella gestione della propria posizione contributiva e previdenziale. Lo sforzo organizzativo è stato fatto in termini di analisi delle necessità dell'Ente e degli associati e nella conseguente implementazione dei servizi informativi.

Inoltre, è stato concluso lo studio di fattibilità della rateizzazione dei contributi minimi e delle eccedenze attraverso la richiesta on line da parte degli interessati, senza impatti rilevanti sull'operatività delle risorse interne dedicate alla riscossione dei contributi. Anche in questo caso sono stati implementati, attraverso una programmazione interna, i servizi informativi on line. Ha beneficiato della rateazione dei contributi eccedenti il 18% dei potenziali aventi diritto (n. 257 domande su n. 1423), mentre le domande di rateazione dei minimi sono state avanzate da parte di 1406 iscritti in 4 rate e di 2004 iscritti in 8 rate.

Nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare il Welfare per gli iscritti, sono entrati a pieno regime i sussidi alla genitorialità e la polizza sanitaria con un'offerta più ampia di garanzie già nella formula collettiva, inoltre è stato definito il nuovo istituto dell'indennità di non autosufficienza che è in attesa di approvazione ministeriale. Si evidenzia che lo stanziamento per le erogazioni assistenziali è passato da € 300.000,00 dell'anno 2013 ad € 900.000,00 per il 2014, aumentando del 50 % la quota destinata alle assistenze in senso stretto e aggiungendo poi le somme da destinare ai nuovi servizi.

Una riflessione a parte merita lo scenario dei mercati finanziari nei quali l'Ente ha impiegato le proprie disponibilità.

Il 2014 è stato un anno molto positivo per i mercati finanziari mondiali, sia azionari che obbligazionari. Anche il patrimonio mobiliare dell'Ente ha potuto beneficiare di questa situazione favorevole, facendo registrare a fine anno un tasso di crescita, a valori di mercato, del 10,47%, solo di poco inferiore rispetto a quanto registrato dal benchmark di riferimento (+12%).





Questo dato si desume dal Report di Monitoraggio del patrimonio mobiliare che, con cadenza trimestrale, viene realizzato con il supporto del consulente finanziario e fornisce una fotografia sulla reale consistenza dei prodotti finanziari che fanno parte del patrimonio investito dell'Ente. Esulano da questo Report le valutazioni sulla componente immobiliare del patrimonio che, per il 2014, sono state effettuate da un consulente indipendente formalmente incaricato. Dal prossimo anno, come sopra detto, anche la valutazione del patrimonio immobiliare sarà parte integrante del report di monitoraggio.

Tornando ai dati relativi al patrimonio mobiliare, il risultato sopra indicato è stato raggiunto grazie alle buone performance dei comparti obbligazionari (+14,68%) e azionari (+12,04%), il cui peso complessivo è pari al 66% dell'intero capitale mobiliare investito.

In termini di contribuzione alla performance, i risultati migliori sono stati generati nuovamente dalle obbligazioni (+7,97%), con particolare riferimento al segmento a lungo termine (+7,03%), e dalle azioni (+1,70%), trainate soprattutto dalle borse del Nord America (+0,91%).

Tra i prodotti obbligazionari a lungo termine, va evidenziato il risultato ottenuto dalla vendita delle due Obbligazioni Novus, acquistate rispettivamente nel 2010, quella da € 57.350.000,00, e nel 2011, quella da € 8.000.000,00, entrambe con scadenza 2026. Beneficiando dell'andamento dei titoli sottostanti (BTP strip), che al momento dell'acquisto delle due obbligazioni erano ai livelli minimi, la crescita del valore delle due obbligazioni è stata tale da consentire il conseguimento di una plusvalenza straordinaria pari ad € 1.242.881,80, in un lasso di tempo pari ad un quarto di quello inizialmente previsto (realizzazione del recupero nel 2014 invece che nel 2026). Ciò ha rappresentato nel 2014 un risultato estremamente positivo in termini sia di rendimento sia di orizzonte temporale di realizzo.

Oltre al rendimento a valori di mercato, l'Ente è tenuto a calcolare anche un tasso di redditività del patrimonio a valori contabili, questa volta comprensivo anche della componente immobiliare, la cui metodologia di calcolo è definita sulla base di regole che sono state stabilite dai Ministeri vigilanti. La differenza sostanziale tra i due indicatori di redditività è data soprattutto dalla variabilità dei risultati. Il rendimento a valori di mercato è espressione dell'andamento dei mercati di riferimento, che sono per loro natura altamente volatili. Il rendimento contabile, invece, poiché calcolato sulla base dei principi di prudenza, trasparenza e chiarezza, tende ad essere più costante nel tempo e meno soggetto ad oscillazioni repentine.

È opportuno ricordare che, proprio per questa ragione, il tasso di rendimento a valori contabili del patrimonio dell'Ente è il parametro di riferimento del tasso di rivalutazione della pensione modulare.

Il tasso di rendimento 2014 del patrimonio Enpav a valori contabili è stato del 2,23% lordo e dell'1,59% al netto di oneri, imposte e tasse.

A questo proposito merita una riflessione il tasso di capitalizzazione riferito alla pensione modulare. A norma del Regolamento Enpav (art. 21, comma 9) per il primo quinquennio di operatività della normativa , il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti è stato pari alla media quinquennale del Prodotto Interno Lordo (PIL) nominale. Dal 2014 in poi, detto tasso è invece pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti dell'Ente, con un minimo garantito. Pertanto si precisa che per l'anno 2014 il tasso di capitalizzazione ENPAV che verrà applicato ai montanti è quello minimo garantito dell'1,5%, a fronte di una media quinquennale dei rendimenti Enpav (periodo 2013-2009) dell'1,04%, ben superiore alla media del PIL che ha registrato una percentuale negativa, pari a -0,19%. In considerazione di questi dati sul rendimento e delle garanzie di prestazioni aventi natura anche assistenziale, collegate alla quota di pensione modulare (pensioni anticipate di invalidità , inabilità, indirette, reversibilità) si deve rafforzare la conoscenza e l'informazione tra gli iscritti su questa quota di pensione aggiuntiva, che nell'ultimo triennio ha visto diminuire il numero degli aderenti dal 4,86% al 3,6%.

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto della chiarezza. Il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Il 2014 si chiude con un utile di € 44.473.447,72 (+10,98% rispetto all'utile di € 40.073.491,42 realizzato nel 2013).

In generale si rileva che i costi conseguenti alle attività istituzionali prevido-assistenziali ed i ricavi derivanti dalla contribuzione obbligatoria continuano ad avere un trend abbastanza costante, mentre invece le spese relative alla gestione in senso stretto si riducono, rispetto all'anno precedente, del 2,1 %, a conferma della massima attenzione nel contenimento dei costi comprimibili, già avutasi nello scorso anno

Tutto quanto sopra premesso, sottoponiamo il Bilancio alla vostra approvazione.





LA STRUTTURA ED IL CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto a norma degli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in aderenza alle linee guida e allo schema di bilancio-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato (artt. 17-33 del Regolamento di Contabilità dell'Enpav).

E' costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa che ha la funzione di commentare i dati e fornire le informazioni necessarie ad una rappresentazione organica e completa.

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto dei principi basilari di chiarezza, veridicità e correttezza nell'esposizione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le finalità pubbliche dell'Ente.

LO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale indica la consistenza delle attività e passività all'inizio e al termine dell'esercizio, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste, nonché l'incremento del patrimonio netto per effetto della gestione.

Il patrimonio, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, costituisce la fonte principale di solvibilità e rappresenta una garanzia per l'erogazione dei trattamenti previdenziali futuri.

Al 31/12/2014 il patrimonio netto dell'Ente risulta essere pari ad € 449.654.285,22; ha registrato un incremento del 10,98% rispetto a quello del 31/12/2013.

ANALISI DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO

Periodo 2005-2014

(valori in milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Incremento % dal 2005 al 2014 (b)
Patrimonio Netto	185,9	209,3	233,0	249,6	271,6	297,4	329,0	365,1	405,2	449,7	+142%
Utile d'esercizio	21,3	23,4	23,7	16,6	22,0	25,7	31,6	36,1	40,1	44,5	
Variazione % (a)		+12,6%	+11,3%	+7,1%	+8,8%	+9,5%	+10,6%	+11,0%	+11,0%	+11,0%	
Fondo pensione modulare			1,5	4,9	9,6	17,5	26,1	34,2	43,8	53,6	Incremento % dal 2007 al 2014 (d)
Patrimonio complessivo (c)			234,5	254,5	281,2	314,9	355,1	399,3	449,0	503,3	+115%

Note:

- (a) variazione % = [(utile di esercizio)_t / (patrimonio netto)_{t-1}] x 100;
 (b) incremento % = [(patrimonio netto₂₀₁₄ / patrimonio netto₂₀₀₅) - 1] x 100;
 (c) comprende oltre al patrimonio netto anche il "fondo pensione modulare";
 (d) incremento % = [(patrimonio complessivo₂₀₁₄ / patrimonio complessivo₂₀₀₇) - 1] x 100.

Per completezza di analisi, è doveroso evidenziare che tra i "fondi per rischi ed oneri" del passivo di Stato Patrimoniale viene esposto, tra gli altri, anche il "fondo pensione modulare", alimentato dai contributi destinati a costituire i montanti per l'erogazione della quota di pensione modulare. L'ammontare complessivo di tale risorsa patrimoniale aggiuntiva è pari ad € 53.608.238,89. Tenuto conto di ciò, si può ragionevolmente sostenere che al 31/12/2014 il patrimonio complessivo dell'Ente (vale a dire le riserve patrimoniali complessive) risultano pari ad € 503.262.524,11.

Per quanto attiene alla gestione dei crediti, come raccomandato dal Collegio Sindacale, l'Ente adotta ogni utile iniziativa volta a ridurne la formazione e verificarne puntualmente l'esigibilità. In particolare, per quelli di natura contributiva, al fine di scongiurare il rischio della prescrizione, gli uffici mettono costantemente in atto un'attività di recupero nei modi e nei termini previsti da apposito Regolamento, come sopra già detto.





IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico del bilancio, che riassume i risultati dell'attività gestionale svolta nell'anno, mostra un utile d'esercizio di € 44.473.447,72, in crescita del 10,98% rispetto al 2013.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Periodo 2005 – 2014
(valori in milioni euro)

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
21,3	23,4	23,7	16,6	22,0	25,7	31,6	36,1	40,1	44,5

LA SINTESI DEI RISULTATI

Il conto economico dell'esercizio 2014, a confronto con il 2013, mostra i risultati di seguito riportati.

L'incremento dei **costi totali** (+€ 2.594.438,97; +3,99%) è da ricondurre essenzialmente all'onere per le prestazioni previdenziali e assistenziali.

La **spesa previdenziale** è cresciuta del 6,81% (+€ 2.672.989,41). L'incremento è dovuto al maggior onere per **pensioni agli iscritti** (+€ 1.366.249,97), **indennità di maternità** (+€ 124.095,71), **altre prestazioni previdenziali ed assistenziali** (+€ 290.092,19) ed **assistenza sanitaria** (+€ 914.804,02).

Sull'onere per le **pensioni agli iscritti** ha inciso la rivalutazione 2014 e le nuove pensioni di importo più elevato perché calcolate con i criteri della L. 136/91. Le pensioni minime di cui all'art. 21, comma 5, del Regolamento di Attuazione allo Statuto sono state rivalutate al 2,2% (ovvero il 100% dell'indice FOI), tutte le altre all'1,65% (ovvero il 75% dell'indice FOI).

L'esercizio si è concluso con l'attivazione di 345 nuove pensioni, mentre l'incremento netto del numero complessivo delle pensioni (6.307, di cui 17 in totalizzazione) è stato di sole 6 unità (+0,1%) rispetto al 2013 (6.301, di cui 13 in totalizzazione).

L'incremento di spesa per le **indennità di maternità**, più che al numero delle indennità (514 rispetto alle 519 del 2013), è legato al lieve aumento dell'importo mediamente erogato, che è strettamente correlato al reddito dichiarato dalle beneficiarie.

Si rammenta che il finanziamento delle indennità di maternità avviene tramite i contributi versati dagli iscritti, nonché tramite un'ulteriore quota versata all'Ente dal Ministero del Lavoro, a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti. Annualmente viene determinato l'importo di contribuzione a carico dello Stato e quindi l'entità del conseguente rimborso a favore dell'Ente a fronte delle prestazioni erogate. L'Ente produce formale istanza dopo l'approvazione del bilancio consuntivo. Nell'ambito di questa procedura di rimborso, si è venuto a generare un credito dell'Ente verso lo Stato di € 3.701.748,85, di cui € 2.634.726,21 riferiti al mancato rimborso di residui relativi agli anni dal 2009 al 2013, ed € 1.067.022,64 relativi al 2014. Considerato il livello di questo credito l'Ente, già nel 2013, aveva accantonato la cifra di € 518.040,98 equivalente al residuo dell'annualità 2009. Nel 2014 si è ritenuto prudente accantonare al fondo spese e rischi futuri l'importo equivalente al credito residuo all'annualità 2010 (€ 625.552,15). Ciò in quanto si ritiene plausibile l'ipotesi di mancato rimborso da parte dello Stato.

L'incremento delle **altre prestazioni previdenziali ed assistenziali** è dovuto ai nuovi servizi di assistenza a favore degli associati, ossia i sussidi per la genitorialità.

L'incremento infine dell'**assistenza sanitaria** è correlato ad una copertura molto più ampia della nuova polizza agli iscritti, la cui aggiudicazione è avvenuta tramite gara europea per il biennio 2014-15 (premio pari ad € 78,85).

I **costi di gestione** in senso stretto sono diminuiti del 2,11% (-€ 103.010,62). Di seguito riportiamo una breve analisi di tali spese.

— **Organi dell'Ente** (-€ 28.247,50; -3,98%)

Si riducono in virtù di minori costi per gettoni di presenza e rimborsi spese di Cda e Collegio Sindacale. Per quanto attiene ai **Compensi Organi Ente** (€ 334.897,92), rispetto a quanto rappresentato nella relazione al bilancio di esercizio 2013, circa l'impatto dell'aumento IVA al 22% su base annua, non si è verificato il temuto sfioramento rispetto al budget (€ 335.000,00), ma soltanto un incremento di € 2.397,92 rispetto al dato di consuntivo 2013 (€ 332.500,00). Per quanto attiene, invece, ai rimborsi spese e gettoni





di presenza dell'Assemblea dei delegati, si segnala che l'entrata in vigore della fatturazione elettronica ha comportato ritardi nel ricevimento delle fatture e quindi dei pagamenti. A tutt'oggi, ci sono circa 39 delegati libero professionisti che devono ancora inviare fattura all'Ente. Di conseguenza, si è reso necessario appostare in bilancio al 31/12/2014 un costo stimato per i relativi gettoni di presenza e rimborsi spese, che ha determinato un incremento di € 8.537,45 rispetto al 2013.

– Compensi professionali e lavoro autonomo (-€ 16.138,30; -5,70%)

Tra questi, le consulenze amministrative si riducono di € 8.907,17 (-6,46%) e sono così ripartite:

- 13% contratti di consulenza fiscale e del lavoro;
- 5% consulenze attuariali;
- 1% oneri di deposito atti/contratti;
- 20% provvigioni alla società di lavoro interinale;
- 7% progetto di riorganizzazione aziendale;
- 54% compenso alla società Società Benchmark and Style per il servizio di consulenza agli investimenti mobiliari dell'Enpav (come da gara).

Parimenti, si evidenzia la riduzione delle consulenze tecniche (-€ 4.373,83; -4,50%), che risultano così ripartite:

- a) 62% accertamenti sanitari;
- b) 17% compenso al Responsabile esterno della sicurezza;
- c) 2% compenso al RUP dei lavori di manutenzione straordinaria realizzati al piano terra della Sede;
- d) 7% compenso tecnico per il collaudo dei lavori menzionati;
- e) 12% perizia tecnica di valore su immobile.

Relativamente all'onere per la società di revisione (€ 40.565,00), si rileva un lieve sfioramento di € 565,00 rispetto al dato previsionale 2014 (€ 40.000,00 stimato ad ottobre 2013). Tuttavia si evidenzia che l'importo a bilancio è pari al prezzo di aggiudicazione della gara triennale (per gli esercizi 2014-2016), conclusasi in via definitiva il 7 novembre 2014. Il Consiglio di Amministrazione prende atto ed approva tale maggior onere, e ne sottopone fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

– Personale (+€ 19.181,48; +0,62%)

Il lieve incremento complessivo è da imputare agli oneri relativi al progetto di "recupero crediti" realizzati ad inizio 2014. L'incidenza è stata attenuata in parte dall'assenza di una dipendente per maternità.

– Materiali sussidiari e di consumo (-€ 2.996,05; -12,47%)

Si è posta attenzione al contenimento dei costi realizzando risparmi di spesa sulle forniture per uffici.

– Utenze varie (-€ 3.306,06; -2,44%)

Tra queste si registra una significativa riduzione delle spese postali (-€ 19.470,93; -55,23%) quale conseguenza della cessazione dell'invio da parte dell'Ente dei bollettini M.Av. cartacei. L'iscritto deve registrarsi ai servizi di Enpav online e scaricarli direttamente dalla propria area riservata. Sono stati realizzati altresì risparmi sulle spese telefoniche (-€ 2.254,99; -4,57%) e sulle utenze di acqua e gas (-€ 3.271,70; -23,66%).

Le spese per energia elettrica, invece, hanno fatto registrare un incremento di € 21.691,56 ed uno sfioramento di € 21.568,28 rispetto al dato di previsione. Si evidenzia che a settembre 2014 è stato stipulato un nuovo contratto con Acea Energia che prevede l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2015, di una tariffa unica più bassa rispetto alla media delle precedenti tariffe orarie. Il Consiglio di Amministrazione prende atto ed approva tale maggior onere, e ne sottopone fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

– Servizi vari (-€ 3.078,29; -1,64%)

Tra questi si segnala la riduzione delle spese di postalizzazione (-€ 14.770,79) in virtù della progressiva diffusione degli invii telematici agli iscritti on line. Si riducono altresì le spese bancarie (-€ 3.021,43) e di





trasporto e spedizione (-€ 2.169,87). Cresce l'onere per le assicurazioni (+€ 8.157,02), riconducibile alla sottoscrizione della polizza patrimoniale per il CdA, Collegio Sindacale e Dirigenti RUP. L'incremento di costo per il servizio di riscossione contributi affidato alla Banca tesoriera (+€ 8.608,94), è stato determinato dalle dilazioni concesse per il pagamento dei contributi. Il Consiglio di Amministrazione, rilevato lo sfioramento di € 3.787,22 rispetto al dato di preventivo, ne prende atto e, considerato che trattasi di spesa di carattere istituzionale perché legata all'incasso obbligatorio dei contributi, approva il maggior onere, anche in considerazione del fatto che le dilazioni concesse assumono carattere straordinario rispetto alla normale attività di riscossione. Lo sottopone perciò all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente dell'Assemblea Nazionale dei Delegati.

— Altri costi (-€ 68.425,90; -22%)

Se considerati al netto dell'onere per il versamento allo Stato imposto dalla normativa sulla Spending Review (€ 181.160,00), hanno registrato nel complesso una riduzione significativa.

È necessario evidenziare che detto versamento imposto dalla normativa sulla Spending Review, novellata in corso d'anno, ha comportato per l'Ente un onere aggiuntivo di € 60.386,00 rispetto al dato di preventivo 2014. In ottemperanza alla normativa introdotta con l'art.8, co.3, del DL n.95/2012, lo stanziamento 2014 era stato di € 120.774,00 (10% dei consumi intermedi 2010). Successivamente l'art. 50, comma 5, del D.L. n. 66/2014 convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 ha definitivamente portato tale percentuale al 15%, facendo salire l'onere a carico dell'Ente dai 120.774,00 euro stanziati ai 181.160,00 euro versati, a norma di legge, il 30 giugno 2014.

Il Consiglio di Amministrazione, con Deliberazione N. 20 del 20 giugno 2014, aveva già disposto il maggior versamento allo Stato, e cioè l'innalzamento al 15% della percentuale di riduzione dei consumi intermedi, tenuto conto altresì del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale. Sottopone pertanto tale maggior onere imposto dal legislatore all'approvazione dell'Assemblea Nazionale dei Delegati.

La voce corrispettivi per servizi editoriali ed oneri associativi (€ 123.000,00) include sia il contributo editoriale annuo di € 93.000,00 che l'Enpav eroga alla Veterinari Editori per la pubblicazione della rivista "30giorni", sia la quota associativa di € 30.000,00 che l'Ente versa annualmente all'Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati).

Si passa ora ad analizzare i rimanenti capitoli di spesa.

Gli oneri tributari risultano pressoché invariati (-€ 12.904,37; -0,49%).

Più in dettaglio, relativamente all'IRES (€ 261.267,00) si è verificato uno sfioramento di € 11.267,00 rispetto allo stanziamento 2014 (€ 250.000,00). Tuttavia, poiché in sede di preventivo i dati afferenti alle tasse sono da ritenersi per definizione meramente indicativi, il Consiglio di Amministrazione prende atto ed approva il maggior onere sostenuto. Ritiene altresì di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

L'incremento della voce IMU/TASI (+€ 5.225,00) è stato determinato dal nuovo tributo sui servizi indivisibili istituito con la L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014). Il Comune di Roma con Deliberazione n. 38 del 23/07/2014 ha fissato come aliquota per gli immobili non strumentali lo 0,8 per mille, di cui l'80% quale quota a carico del proprietario o titolare del diritto reale ed il 20% quale quota dovuta dall'occupante. Anche in questo caso, essendosi registrato uno sfioramento di € 4.426,00 rispetto al dato di previsione, il Consiglio di Amministrazione approva il maggior onere effettuato, tra l'altro, in adempimento di una norma tributaria e lo sottopone fin d'ora all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente dell'Assemblea Nazionale dei Delegati.

L'onere per altre imposte e tasse (€ 874.723,08) afferisce alla tassazione degli interessi e proventi finanziari realizzati nel 2014. Fatta eccezione per i titoli di Stato (white list ed equiparati) che continuano ad essere tassati con aliquota del 12,5%, come già detto a partire dal 1° luglio 2014 la tassazione delle rendite finanziarie è passata dal 20% al 26% (artt. 3 e 4, DL 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89).

L'ammontare dell'imposta rappresentato in tabella è stato calcolato pro quota:

